

d'autore italiana ed internazionale. Non sopporto - ma non l'ascolto nemmeno - quella dove la melodia è sostituita dal rumore».

Cosa si dovrebbe fare per avvicinare i giovani alla classica?

«Il problema alla base è la carenza nella formazione scolastica, senza contare che l'Italia è un paese che investe molto poco in cultura in generale e nella musica in particolare. Una cosa che a mio parere andrebbe cambiata è il sistema di reclutamento degli artisti: le società concertistiche dovrebbero avere in cartellone almeno il 50 per cento di musicisti italiani. I talenti locali andrebbero valorizza-

ti e non penalizzati, in questo

modo i giovani sarebbero invogliati a prendere seriamente in considerazione la musica classica».

Lei si esibirà nella città dell'Arena, uno dei templi mondiali della lirica. Quale è la sua opera preferita?

«Senza dubbio «Tosca», adoro Puccini e le sue armonie quasi carnali. La versione che ascolto con maggior piacere è quella diretta da Victor de Sabata con Maria Callas nel ruolo della protagonista».

Cosa suonerà a Classical Music World?

«Interpreterò le «Variazioni Goldberg» di Johann Sebastian Bach, un inarrivabile monumento sonoro. Bach è la grammatica delle note, la morbidezza e la spiritualità della sua musica è immensa e appagante sia per chi la suona che per chi la ascolta. Sto preparando anche un bis, ma sarà una sorpresa».

Anna Barina

» **Artista internazionale** Si è esibita nei teatri di tutto il mondo. Per lei hanno scritto Corghi e D'Amico

Silvia Chiesa: «Con il violoncello commuovo e regalo emozioni»

A Verona sabato 21 presenterà il suo ultimo disco, etichetta Sony

Morbidezza e sinuosità, come le curve che disegnano il profilo del suo prezioso strumento, sommate a una cavata di suono grintoso e ad inflessibile padronanza tecnica. È un violoncello tutto al femminile quello proposto da Classical Music World, e l'artista che lo abbraccia è tra le più sensibili e note interpreti italiane sulla scena internazionale. Milanese di nascita ma bolognese per scelta, **Silvia Chiesa** ha intrapreso una brillante carriera solistica e si esibisce regolarmente nei teatri di tutto il mondo. Ha eseguito in prima italiana musiche di autori contemporanei e per lei hanno scritto compositori come Azio Corghi e Matteo D'Amico.

Violoncellista del Trio Italiano fino al 2002, continua a dedicarsi alla musica da camera in duo con il pianista **Maurizio Bagnoli**, suo partner anche nella vita, e con interpreti come Mario Brunello, Bruno Canino, Raina Kabaivanska, Andrea Lucchesini e Shlomo Mintz. A Verona per presentare la sua ultima fatica discografica, i «Concerti per violoncello e orchestra» di Nino Rota pubblicati dall'etichetta Sony, **Silvia Chiesa** e il suo violoncello Giovanni Grancino del 1697 condurranno il pubblico di Classical Music World (sabato alle 15 in Sala Vivaldi) in una «passeggia-

ta» musicale sulle note di Bach, Cassadò, Bloch, Britten e Krenken.

Molti credono che gli artisti conducano una vita sregolata. Quanto conta invece la disciplina nel suo lavoro?

«La mia vita non è regolata da ritmi quotidiani costanti, sono spesso in viaggio, i concerti finiscono a tarda sera, ma è necessario essere assolutamente disciplinati, avere un proprio ordine. Gli artisti devono saper essere anche dei bravi attori ma è necessario darsi delle regole, talvolta anche rigide, per ottenere l'equilibrio necessario a stare sul palcoscenico».

Perché ha scelto di suonare proprio il violoncello?

«In realtà sono stati i miei genitori a decidere per me. Ho avuto la fortuna di crescere in una famiglia dove si ascoltava spesso musica classica, anche durante i viaggi in macchina. Nella mia scuola elementare erano iniziati dei corsi sperimentali di violino e violoncello, mia madre iscrisse me e mia sorella senza però chiederci quale strumento preferivamo. Confesso che non è stato facile, ma ho imparato a leggere le note prima di conoscere l'alfabeto».

Cos'è per lei la musica classica?

«Qualcosa che riesce e riuscirà a dare emozioni a generazioni intere, all'infinito».

Quale brano della letteratura per violoncello suona con maggiore emozione?

«Ho adorato il Concerto di Schumann sin da bambina. Appena ho avuto le capacità tecniche per affrontarlo l'ho messo in repertorio ed è quello che in assoluto mi commuove sempre, ogni volta che lo eseguo è come fosse la prima».

Quando non ascolta classica, che altri generi preferisce?

«Mi piace molto il jazz e i cantautori italiani, sono aperta a qualsiasi genere ma non sopporto la musica techno».

Cosa significa suonare uno strumento considerato maschile?

«Molti credono che per suonare il violoncello sia necessario possedere molta forza fisica e sono prevenuti quando vedono uscire sul palco una donna, soprattutto

esile come me. Vorrei sfatare un mito: non è con il peso ma con la tecnica che si costruisce la qualità del suono».

Quale consiglio si trova più spesso a dare ai suoi allievi?

«Di esercitare la pazienza. Mi trovo di fronte a ragazzi giovani con buone potenzialità che però hanno troppa fretta di arrivare, consiglio loro di studiare con costanza e di masticare e metabolizzare la musica fino a maturarla. Viviamo in una società di talenti usa e getta: sul mercato vengono proiettati bambini prodigio che suonano benissimo un brano ma non conoscono la letteratura del loro strumento».

Lei e Maurizio Baglini condividete il palcoscenico ma anche la vita. È un valore aggiunto per il vostro sodalizio artistico?

«Assolutamente sì, il fatto di conoscere profondamente una persona, di amarla e stimarla anche dal punto di vista professionale è cosa rara, e so di vivere un privilegio».

An.Ba.



Ho iniziato a suonare da bambina. E ho imparato a leggere le note prima di conoscere l'alfabeto

I candidati

I candidati del concorso sono ragazzi, ma anche bambini, dai 5 ai 30 anni da ogni parte del mondo

Il vincitore

Il vincitore del premio Antonio Salieri potrà esibirsi con l'ensemble dei Virtuosi Italiani



L'idea

Pier Luigi Sarzi Amadè è l'ideatore di «Classical Music World» alla Fiera di Verona dal 19 al 22 aprile

La città

Da ieri pianoforti a Verona nelle piazze Bra, delle Erbe e dei Signori, anteprima dell'evento (Foto Sartori)

